

Scritte sui muri e sul portone 15 mila euro di danni alla chiesa

Graffiti e segni ovunque intorno parrocchia Santi Pietro e Paolo

PIER FRANCESCO CARACCIOLIO

Quando ha letto le cifre in calce al preventivo, don Mauro Mergola è sobbalzato dalla sedia. Quasi 15 mila euro: a tanto ammontano i danni provocati da tag e graffiti con cui, nel corso dell'estate, sono state imbrattate le facciate esterne della chiesa e dell'oratorio dei Santi Pietro e Paolo. Scritte e simboli di ogni tipo, dimensione e colore, che hanno invaso i muri in largo Saluzzo e, a trecento metri di distanza, all'angolo tra via Giacosa e via Saluzzo: «Hanno sporcato dappertutto - dice sconsolato il parroco - . Non hanno risparmiato neanche le porte della chiesa».



Cancellare

Don Mauro avrebbe voluto ripulire personalmente portone e pareti, magari coinvolgendo i ragazzi dell'oratorio: «Così avevamo fatto quando era stato macchiato il muro in cemento intorno al cancello in via Giacosa: tutti insieme avevamo dato una mano di bianco - ricorda - . Ma stavolta non possiamo». Le facciate imbrattate, infatti, sono di marmo pregiato. Il loro valore storico e artistico rende necessario un trattamento particolare: «Mi sono dovuto rivolgere a una ditta specializzata, che mi ha chiesto 4.483 euro per smacchiare i muri della chiesa e altri 9.850 euro per quelli dell'oratorio - spiega - . Sono cifre decisamente elevate». Che don Mergola si augura siano coperte dall'assicurazione, cui nei giorni scorsi ha fatto pervenire la richiesta di rimborso: «Se non completamente almeno in parte - sospira, abbozzando un sorriso - . Siamo tutelati in caso di furto o incendio: spero proprio che anche le scritte sui muri rientrino nella polizza».



Assicurati

La chiesa ha una copertura assicurativa, don Mergola spera che in parte le spese possano essere coperte dalla polizza

La denuncia

La scorsa settimana, intanto, il parroco si è recato presso la vicina caserma dei carabinieri e ha sporto denuncia contro ignoti. Lui stesso, però, sa bene che trovare chi, con spray o pennarelli indelebili, ha sporcato i «suoi» muri sarà molto difficile: «Mi rattrista questa mancanza di rispetto nei confronti di beni che hanno un alto valore non solo religioso, ma culturale», dice, senza nascondere l'amarezza. Il riferimento, in questo caso, non è soltanto alle scritte: «Queste macchie di inchiostro sono qui, davanti a noi, ben visibili - le sue parole - . Ma non dimentichiamo che, troppo spesso, questi muri so-

no usati come latrine». In particolare la sera, quando in largo Saluzzo impazza la movida: «Il divertimento è certamente un diritto, ma bisognerebbe anche educare al rispetto».

Un nuovo messaggio in questa direzione, da qualche settimana, don Mauro lo sta lanciando il sabato sera. Dopo aver sistemato due bidoni sul sagrato, davanti alle porte della chiesa che tiene aperte fino a tardi, il parroco passa tra i ragazzi, raccoglie le loro bottiglie di vetro e le cestina davanti ai loro occhi: «E' un piccolo gesto - dice - che mi auguro possa accrescere nei giovani il senso di responsabilità verso gli altri e i beni comuni».

È uno dei tanti paradossi di Palazzo Civico. Il «Comma 22» per cui i nomadi ospitati in un campo comunale se si macchiano di reati «gravi» devono essere allontanati. Ma siccome nessuno stabilisce cos'è «grave» non si espelle nessuno. Il risultato è che l'assessore ai vigili, Giuliana Tedesco, pur dicendosi favorevole all'applicazione rigorosa del regolamento, allarga le braccia e scarica la responsabilità sulla Commissione - presieduta da una dirigente di Palazzo Civico - che non farebbe il suo dovere. Dalla Commissione, anonimamente, replicano che quando chiedono ai vigili l'accesso al casellario giudiziario per sapere di quali reati si sono macchiati i nomadi non ricevono risposta. Vi siete persi, vero? E non solo visto che il problema nomadi, difficilissimo da risolvere per sé, diventa un'equazione all'ennesima potenza quando, apparentemente, non si riesce a rispettare nemmeno le regole che ci siamo dati.

Soldi falsi e pregiudicati

Il guazzabuglio burocratico, perfettamente conosciuto dall'amministrazione comunale, è venuto alla luce, e in modo dirompente, dopo che nel campo di strada Aeroporto sono stati scoperti 27 milioni di euro falsi utilizzati per compiere raggiri. E poi perché nello stesso campo viveva il capofamiglia dei Salkanovic, Sadko, figura di spicco dei rom musulmani, per i cui funerali stanno arrivando carovane da tutta Europa. Le accuse al Comune di non fare il proprio dovere, sono state spiatte, ieri, in Sala Rossa, dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Maurizio Marrone, in replica all'intervento dell'assessore Tedesco.

«Niente funerali»

Marrone, con un faticoso accesso agli atti, è riuscito a scoprire la situazione giudiziaria di una parte di chi vive in strada dell'Aeroporto. Be', 8 su dieci di quelli regolarmente autorizzati ha fior di precedenti. «Nel campo comunale di strada dell'Aeroporto, il medesimo dove risiedeva il capoclan bosniaco musulmano, quel campo da

LA STAMPA
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015

Cronaca di Torino 47

T1 CVPR T2

In Sala Rossa il paradosso di strada dell'Aeroporto

“In quel campo otto nomadi su dieci hanno precedenti”

Il funerale del capo rom riaccende le polemiche

A Porta Palazzo

Appello della polizia municipale

«Fate in fretta le esequie»

■ Si conosce il luogo dove sarà sepolto, indicato dai familiari nel cimitero monumentale. Della data del rito, però, non c'è notizia. I funerali di Sadko Salkanovic, il capo rom musulmano morto sabato mattina all'ospedale Cottolengo, è ancora un mistero. Ieri, a Porta Palazzo, sono arrivati nuovi camper e furgoni, stretti tra i commercianti del mercato. Ma si attendono nuovi arrivi e difficilmente le celebrazioni avranno luogo prima di giovedì. Una decisione sollecitata dalla stessa polizia municipale, per evitare che dall'assembramento possano nascere nuovi disordini.



cui partono gli assalti al bus 69 di Borgaro e in cui sono stati recentemente sequestrati milioni di euro falsi, droga e armi, l'81% dei rom regolarmente ospitati dal Comune, al netto di abusivi e dei tanti minori (altre 170 persone), ha precedenti penali anche gravi: dal furto anche in abitazione alla ricettazione, dalle lesioni e resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale fino a falsificazione di identità, dalla rapina alla guida in stato di ebbrezza, dal porto illegale di armi all'impiego di minori nell'accattonaggio». Marrone ha anche chiesto alla Questura di proibire i funerali: «Una cerimonia che può far ripetere a Torino la figuraccia indecorosa di Roma con i Casamonica, con l'aggravante della facile prevedibilità: per questa ragione chiedo l'intervento della Questura».

Al via l'ultima fase di assunzioni della Buona scuola

In Piemonte arrivano altri 3660 docenti

Ogni scuola ne avrà da 3 a 8 per potenziare il piano dell'offerta formativa. Il rischio delle "aspettative"

Ieri l'ultima fase del piano di assunzioni della Buona Scuola è entrato nel vivo: la circolare del Miur destinata ai direttori degli Uffici Scolastici Regionali è stata pubblicata ed è diventato ufficiale il numero degli insegnanti che - almeno in teoria - nel mese di novembre dovrebbero arrivare in ciascuna regione. In Piemonte, per potenziare l'organico delle scuole in base al piano di offerta formativa che in questi giorni i collegi docenti devono mettere a punto, il contingente è di 3.660 docenti: 1250 per la pri-

maria, 488 per le medie, 1506 per le superiori e 416 per il sostegno (tra questi i presidi dovranno inserire anche il «sostituto» del vice preside). Alla provincia di Torino dovrebbe spettare all'incirca la metà del totale.

La circolare concede qualche giorno di respiro in più alle scuole, rispetto al previsto, per mettere punto il piano triennale (che decollerà con il 2016/17). I collegi delibereranno se orientare le richieste nell'area umanistica, oppure linguistica, scientifica, artistico-musicale, motoria, economica: il sistema Sidi

sarà pronto a ricevere le preferenze dal 10 al 15 ottobre. Entro il 22 gli Uffici scolastici regionali dovranno ripartire i posti della secondaria per classi di concorso e i posti di sostegno per grado d'istruzione e aree disciplinari. Ogni scuola potrà avere, a seconda del numero di iscritti e delle caratteristiche (zone montane, aree d'im-

migrazione, aree a forte dispersione scolastica...) da 3 ad un massimo di 8 insegnanti. Che dovrebbero materializzarsi entro novembre con un meccanismo simile a quello della fase B. Gli insegnanti che dovrebbero essere assunti in questa fase (55.258 a livello nazionale) non sono entrati nella fase preceden-

te, quando erano «in gioco» solo i posti vacanti.

Ma come finirà questa volta, dal momento che le scuole torinesi e piemontesi con la fase B non hanno risolto i loro problemi di stabilità? La stragrande maggioranza dei docenti assunti o assumibili, infatti, è rimasta davvero perché impegnata su una supplenza o perché non se l'è sentita di trasferirsi. «Questa fase di assunzioni è ancora più incerta della precedente», osserva Teresa Olivieri, segretaria della Cisl Scuola di Torino. Anche questa volta se il docente è impe-

gnato in una supplenza non dovrà lasciarla. Ma non solo. «Le scuole non potranno scegliere le classi di concorso, dovranno invece indicare le aree, tutte, dalla prima all'ultima in ordine di preferenza. Le richieste - prosegue Teresa Olivieri - dovranno essere incrociate con le disponibilità dei docenti. Quindi non è detto che se una scuola che vuole potenziare l'area linguistica riesca a farlo davvero, potrebbero arrivarle docenti dell'area artistica o motoria». O non arrivare del tutto come è accaduto nella fase precedente.

[M. T. M.]



Le coop tentano di recuperare la figuraccia con il vicepresidente Coni

“Disabili, un giorno di taxi gratis”

La proposta criticata in Sala Rossa: “Facciano il loro dovere per tutto l’anno”

BEPPE MINELLO

La disavventura capitata al presidente del Comitato paralimpico, Luca Pancalli, rifiutato da un tassista perché in carrozzella, forse servirà per migliorare le condizioni di mobilità dei disabili. Molto probabilmente non con la proposta avanzata dalle cooperative dei tassisti i cui dirigenti, per scacciare l'ondata di critiche piovute sul loro collega e sulla categoria, hanno chiesto all'assessore al Commercio, Mimmo Mangone, di farsi da tramite con il dirigente Coni per organizzare un incontro nel corso del quale spiegare vis-à-vis che sono sensibili verso i disabili. Tanto che per domenica prossima intendono mettere a disposizione, gratuitamente e per tutto il giorno, due grossi mezzi attrezzati per il trasporto di chi si muove in carrozzella e per viaggi in tutta l'area metropolitana.

«Schizzo di fango»

Idea cortesemente ignorata da Pancalli, che già aveva declinato l'offerta di una corsa di risarcimento gratuita la prima volta che fosse venuto a Torino. Un atteggiamento crudamente sintetizzato, ieri in Sala Rossa, da Silvio Viale (Pd), nel dibattito seguito alle comunicazioni dell'assessore Giuliana Tedesco sull'episodio definito da Mangone: «Uno schizzo di fango sui tassisti e sulla città». «I due veicoli gratuiti per un giorno sono una buffonata - ha detto Via-

50
euro
La multa inflitta al tassista
accusato di non aver
caricato un disabile. Ma ora
rischia la sospensione

le - Quel che serve è che la categoria faccia il suo dovere 365 giorni all'anno».

«Soltanto un equivoco»

Qualcosa di buono, dicevamo, dall'imbarazzante vicenda potrebbe comunque nascere, anche se alcuni consiglieri (Paola Ambrogio di FdI, il leghista Ricca, Tronzano di FI, tutti del centrodestra, dalla vicenda Uber in poi schierato con i tassisti), facendo propri gli argomenti degli autisti pubblici, hanno insistito nel definire l'accaduto un «equivoco». Ricca ha anche sostenuto l'ardita tesi che la multa di «appena 50 euro» già comminata al taxista Fiorenzo Audibusio in attesa del procedimento per l'eventuale sospensione dal servizio, darebbe la misura della scarsa gravità della violazione. In realtà l'entità della multa - che sulla

carta potrebbe arrivare a 500 euro - è definita in modo automatico dalla legge. Insomma, vi chiederete, ma qual è, allora, il buono che potrebbe nascere da quanto accaduto martedì nel parcheggio «San Sicario» di corso Stati Uniti? Capire se quel fatto è un caso isolato oppure un segnale d'allarme. «Occorre un confronto con le categorie dei tassisti - ha detto Silvio Magliano (Area popolare

Ncd) - per ragionare sull'insufficienza dei buoni taxi», «pagati sempre in ritardo, creando problemi ai tassisti», ha aggiunto Ambrogio. Necessario quindi un confronto in Commissione, hanno convenuto Troiano dei Moderati, Trombotto di Sel e il grillino Bertola: «La cosa da capire è se quanto accaduto è un comportamento abituale in città oppure no. Con i tagli fatti da questa ammini-

strazione ai buoni taxi, la politica non può fare la morale, ma deve preoccuparsi di garantire la mobilità a tutti i disabili». «Imbarazzata» dal tenore di molti interventi, Laura Onofri del Pd ha ricordato ai tassisti che, nel corso delle vicende Uber, «hanno spesso ribadito di svolgere un servizio pubblico: siamo d'accordo, ma allora lo ricordino anche quando devono trasportare un disabile».

IL SOSPETTO

L'accoglienza “interessata”

Egregio direttore, leggo che i torinesi hanno risposto bene all'appello dell'arcivescovo, spalancate le porte di parrocchie e famiglie a più di 400 profughi, ma quando leggo di queste solidarietà mi chiedo sempre se l'accoglienza avesse riscosso lo stesso successo se fosse stata richiesta gratuitamente e non con gli ormai noti 35 euro al giorno per clandestino percepiti dal-

le Cooperative che prendono in gestione anche quelli delle parrocchie, in quanto i parroci mettono solo a disposizione i locali. Hotel, case private, parrocchie (hanno sentito il parere dei fedeli?) che non hanno la stessa attenzione per gli italiani poveri per la perdita del lavoro e che dormono per strada anche con bimbi piccoli e anziani ma che non riscuotono lo stesso successo mediatico per ovvi motivi. In verità qualche parrocchia ha manifestato l'intenzione di aprire i locali per gli italiani poveri ma sicuramente la minoranza. Quando si dice che l'in-

vasione è un business si sbaglia? E questa nuova infornata di immigrati andrà ad aggiungersi ai 1.150 che vivono da anni in stabili occupati, ad esempio all'ex Moi, dove pare che non siano proprio tutti “angioletti”, senza che il Comune si attivi per lo sgombero perché non ci sono motivi validi per la permanenza?

Paolo Bassino

ORONAZZU
p 29

Maserati frena Fca trasferisce seicento tute blu a Mirafiori

Gli operai in cassa fino al ritorno
sulla nuova linea del Suv Levante
Effetto del calo di ordini dalla Cina

STEFANO PAROLA

GHIBLI e Quattroporte non vendono più come qualche mese fa, così la Maserati di Grugliasco è costretta a tirare il freno. Giovedì e venerdì in fabbrica non si lavorerà e gli operai saranno messi in cassa integrazione per due giorni. Soprattutto, 600 di loro verranno assegnati a Mirafiori, dove da lunedì la produzione del suv Levante muoverà i primi passi. È quanto ha comunicato ieri Fiat-Chrysler ai sindacati. Ed è una notizia agro-dolce, perché da un lato è il segnale che la ripartenza dello stabilimento di corso Tazzoli è imminente, dall'altro però implica che nella fabbrica di Grugliasco l'esuberanza iniziale è ormai un ricordo.

Negli ultimi anni sono stati circa 1.500 gli operai di Mirafiori "prestati" alla vicina Maserati per far fronte alle richieste del mercato. Tempo fa venne pure istituito un doppio turno al sabato, che in realtà è stato usato piuttosto di rado. Ora la quantità di Ghibli e Quattroporte prodotte ogni giorno invece verrà ridotta di sei unità e i due giorni di "cig" serviranno proprio per adeguare gli impianti a un ritmo più basso. Insomma i due modelli hanno ormai «raggiunto il culmine, anche in virtù del calo degli ordini dalla Cina», secondo la Fismic Piemonte. Che si dice «consapevole dei disagi che dovranno affrontare i lavoratori in questa fase» ma che giudica «positivamente» il fatto che lo stabilimento di Torino «tornerà gra-

L'INIZIATIVA

E Santhià fa la corte alle imprese Aree produttive a prezzo di saldo

SANTHIÀ a caccia di industria. Il Comune mette a disposizione più di 100mila mq tra spazi commerciali e industriali, per quelle società che vogliono portare la loro produzione nel Vercellese. Una proposta lanciata dall'amministrazione sia alle imprese locali sia di altre zone, ma che ritengono vantaggioso spostarsi a pochi metri dall'autostrada Torino-Milano: i prezzi vanno dai 50 ai cento 100 euro al mq, senza ulteriori oneri.

(j. r.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

dualmente a essere produttivo e occuperà tutti i lavoratori, come annunciato da Marchionne».

I sindacati che hanno detto sì al contratto aziendale di Fca si di-

cono tranquilli, anche se avrebbero voluto evitare lo "stop&go" alle 600 tute blu che saranno messi in cassa fino a quando non rientreranno nelle Carrozzerie

la Repubblica MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015

X

TORINO ECONOMIA

Il futuro de

di corso Tazzoli: «Per Mirafiori tutto procede secondo i programmi. Il calo della Maserati è fisiologico, anche se avremmo preferito che lavoratori non fossero costretti a fermarsi. Staremo col fiato sul collo all'azienda perché rientrino al lavoro al più presto», dice Flavia Aiello della Uilm.

L'attesa verrà comunque ripagata, secondo Claudio Chiarle, segretario provinciale della Fim-Cisl: «La nuova linea vede miglioramenti tecnico-organizzativi rispetto agli impianti di Melfi e Pomigliano, tesi a contenere la fatica e a migliorare la sicurezza». L'esperienza maturata da molte tute blu a Grugliasco sarà d'aiuto: «L'avvio richiede una presenza iniziale anche dei lavoratori che hanno già operato sulle linee Maserati insieme al

graduale rientro di tutti gli altri con l'entrata in produzione dei modelli Alfa».

La Fiom-Cgil vede invece il bicchiere mezzo vuoto: «La revisione al ribasso della produzione è una notizia negativa, così come quella che 600 lavoratori rientrano a Mirafiori per stare in cassa», evidenziano Edi Lazzi e Lino La Mendola, che seguono le fabbriche di Grugliasco e Torino. Queste notizie, aggiungono i due sindacalisti, «sono un motivo in più per augurarsi che la produzione del suv Levante parta il più velocemente possibile. È comunque indispensabile che a Mirafiori sia assegnata da subito un'ulteriore produzione, altrimenti più di 1.500 lavoratori continueranno a stare in cassa».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Terminati i primi cantieri nelle aule e nel corridoio

Riapre Palazzo Nuovo «Dal prossimo lunedì lezioni al piano terra»

*Continua la bonifica dall'amianto dell'edificio
Al Politecnico arrivano 1.075 studenti stranieri*

→ Lunedì prossimo le lezioni riprenderanno nelle aule del piano terra, le prime ad essere state riaperte, ieri mattina, dopo la chiusura imposta a Palazzo Nuovo lo scorso aprile, a causa dell'amianto. Nel frattempo continuano i cantieri di lavoro al primo piano per l'asportazione delle fibre in un ambiente sicuro e asettico ed entro l'autunno sarà messa a bando anche la bonifica dei piani dal secondo al sesto, dove si trovano le altre aule della storica sede delle facoltà umanistiche accanto agli uffici della maggior parte dei docenti. Esami, colloqui e alcune lezioni sono state spostate in alcuni edifici del circondario, nell'attesa che vengano completate le ope-

re di messa in sicurezza dell'edificio. Il "cronoprogramma" dell'Università di Torino ha subito qualche ritardo a causa delle procedure di assegnazione degli interventi preliminari alla riapertura definitiva di Palazzo Nuovo. «Abbiamo riaperto l'atrio, l'importante biblioteca di Storia, lunedì prossimo inizierà senza intoppi anche l'anno accademico, con la riapertura delle grandi aule del piano terra. A seguire il primo piano» spiega il Rettore, Gianmaria Ajani. «La prima preoccupazione è stata quella di garantire la sicurezza, le procedure di assegnazione dei lavori sono molto complesse e a volte più lunghe che non il vero e proprio cantieramento: i

ritardi erano in parte preventivati proprio a cause delle procedure complesse» aggiunge Ajani. L'intervento, nel suo complesso, costerà attorno ai due milioni di euro. «Vogliamo restituire il palazzo completamente bonificato, il prossimo cantiere sarà affidato in autunno: l'avvio dei lavori è previsto nel 2016». Ajani si dice «sereno» in merito all'inchiesta aperta dalla Procura. «Ho trovato un edificio da gestire con una storia complessa e con delle inerzie da parte dell'Università. Il primo incarico di intervento su Palazzo Nuovo l'abbiamo affidato all'Arpa proprio nei mesi iniziali del mio mandato». La mappatura completa dell'edificio e

della rimozione dell'amianto sarà pubblicata su Internet. «Abbiamo presentato all'Asl una mappatura di tutti e mille i locali e la pubblicheremo su Internet: chiunque potrà conoscerà le condizioni di sicurezza del posto in cui lavora». Il Politecnico, intanto, apre le porte ai 1.075 studenti stranieri che, fino al 2 ottobre, prenderanno parte alle "Welcome Activities for International Students": incontri, iniziative culturali, momenti di svago aperti anche ai ragazzi italiani, per permettere ai nuovi arrivati di conoscere l'ateneo e fare amicizia con tutti gli altri studenti.

CRONACAQUI^{TO}

martedì 22 settembre 2015 **13**

[en.rom.]

LA DELIBERA Dopo le sentenze della Consulta e della Corte dei Conti

La Regione certifica il suo deficit Un buco da 5,2 miliardi nei conti

→ È solo un atto tecnico, come hanno ribadito dall'assessorato al Bilancio. Ma con la delibera approvata ieri, la giunta regionale prende ufficialmente atto del "buco" da 5,2 miliardi di euro che si è aperto nei suoi conti dopo la sentenza della Consulta sull'utilizzo dei fondi per i fornitori della Sanità, poi recepita dalla Corte dei Conti. Il vicepresidente Aldo Reschigna ha così proposto tre emendamenti al rendiconto 2014 per aggiungere i 2 miliardi e 554 milioni ereditati dal 2013 al miliardo e 264 milioni di precedente disavanzo, insieme con i 509 milioni spesi a favore dei creditori della Sanità e ai 31 milioni di mancati trasferimenti alle ex Province, cifra comunque ancora al centro di trattativa. Una presa d'atto che comunque non risolve il problema, ora al centro di una serrata trattativa con il governo e, in particolare, il ministro dell'Economia Piercarlo Padoan. «L'obiettivo - aveva già chiarito Reschigna a riguardo - è quello di togliere il tema della coper-



tura del disavanzo che, ad oggi, sarebbe impossibile».

Sempre nella seduta di ieri, è stata istituita, su proposta dell'assessore Giovanni Maria Ferraris, la direzione segretariato generale della giunta, che completa l'assetto complessivo delle strutture apicali in 11 direzioni. Come poi illustrato del vicepresidente Aldo Reschigna, il Segretario generale svolgerà funzioni riguardanti l'organizzazione del per-

sonale, il coordinamento dell'azione amministrativa delle direzioni, la revisione della spesa pubblica volta al contenimento dei costi ed al miglioramento della qualità dei servizi, la gestione del sistema informativo e documentale. Il Segretario generale prenderà servizio il 7 gennaio 2016, rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2019 e sarà individuato per mezzo di un bando che sarà emesso nei prossimi giorni.

CONTRARI P13

IL DUBBIO

Sono davvero tutti profughi?

Egregio dott. Fossati, in merito alla mia lettera pubblicata il 18/09/2015, vorrei precisare che non volevo assolutamente as-

sociare la visita al museo della Chiesa vaticana (cifra esorbitante) con i profughi, se ho dato questa impressione me ne scuso. Però allo stesso modo mi chiedo se quelli che arrivano sono davvero tutti profughi. Perché chi scappa dalle guerre ed arriva in Italia piuttosto che in Germania o Francia accetta quello che gli viene offerto, invece la maggioranza di queste persone

vuole alberghi a 5 stelle, vestiti, paghetta, schede telefoniche e cibo in base alla loro religione altrimenti cominciano a devastare tutto quello che trovano (per fortuna non tutti). Senza contare che in questa grossa emergenza l'Italia viene lasciata sola ad affrontare il problema. L'Europa ed in primis la Germania sono pronte a farci dei richiami e multarci mentre loro se ne stanno a guardare, forse adesso che sono invasi anche loro si sveglieranno un po'.

Alfredo Troisi

CONTRARI P29

Da domani al 27 settembre

Di che materia sono fatti gli immigrati?

Torino Spiritualità, 120 incontri all'insegna dell'"impasto umano". Si parte dalla chiesa di San Filippo Neri

TIZIANA PLATZER

Quest'anno il tema tira dentro anche chi fa finta di niente, o di non volerne sapere: perchè non c'è persona che non voglia conoscere «di che pasta siamo fatti». E qui l'undicesima edizione di «Torino Spiritualità» probabilmente ha già vinto: da domani al 27 settembre dilaga sulla città con l'idea di affondare le menti e gli animi nella ricerca de «L'impasto umano - Fatti di terra, guardiamo le stelle». Un «bolide» spirituale per sostanza e scoperta di significati, lanciato dal Circolo dei Lettori in 30 luoghi diversi della città - dai cinema ai teatri, ai musei - con 120 incontri e 150 voci da tutto il mondo: ospiti di reading, spettacoli, conferenze, lezioni e meditazioni.

Emergenza umanitaria

L'attualità non si può escludere da nessuna riflessione, meno che meno dall'impegno di indagare sull'impasto dell'umanità, oggi chiamata a fare i conti con le tragedie dei migranti. Perchè questo vuole essere «Torino Spiritualità»: un terreno di domande che cercano risposte possibili e per la lezione inaugurale di domani alle 18 alla chiesa di San Filippo Neri, un quesito resterà sospeso sulla testa del

pubblico: «Cosa muove gli uomini?». Del dramma di chi fugge da guerre e miseria sapendo di rischiare la vita, e il disagio di un Occidente immobile parleranno Mario Calabresi, direttore de «La Stampa», e gli inviati Domenico Quirico e Niccolò Zancan, con l'aiuto delle fotografie di Giulio Piscitelli.

Sulla prospettiva del futuro di chi consideriamo «gli altri», discuteranno il 25 alle ore 21 al Circolo dei Lettori gli storici Alessandro Barbero e Alessandro Vanoli; sul senso dell'«accoglienza» e dell'«integrazione» lo faranno invece

Trenta sedi

L'undicesima edizione di «Torino Spiritualità» si terrà in 30 diverse sedi della città. Per gli incontri ad ingresso libero i tagliandi verranno distribuiti un'ora prima dell'inizio e se ne potrà ritirare uno a testa

Cristina Gabetti e Massimo Gramellini il 27 alle 10,30 al Teatro Gobetti.

Un richiamo al senso di responsabilità anche verso il Pianeta Terra proviene da padre Alex Zanotelli, che il 27 alle 16 al Gobetti affronterà le devastazioni ambientali dell'uomo, mentre Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, il 26 alle 20,30 al Circolo dei Lettori inviterà a riflettere sull'importanza della convinzioni e della perseveranza, in contrasto con il disorientamento del mondo.

Come non perdersi

Gli appuntamenti sono numerosi ed è necessario organizzarsi (programma su www.torinospiritualita.org): per quelli a ingresso libero verranno distribuiti un'ora prima dell'inizio i tagliandi d'ingresso e ogni persona ne potrà ritirare solo uno. Per quelli a pagamento si possono acquistare on line sul sito dell'evento, telefonicamente al call center di Vivaticket 892 234 o direttamente al Circolo dei Lettori (via Bogino 9).

T1 CV PRT2

54

Metropoli

LA STAMPA

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015

Avigliana

San Bartolomeo svelato

La chiesa di San Bartolomeo che sorge nei pressi del Lago Piccolo di Avigliana è stata salvata da un inevitabile crollo. L'intervento oltre a mettere in sicurezza il tetto e la torre campanaria ha valorizzato gli affreschi del XV secolo che raccontano la storia e la vita del santo. In passato, l'edificio per anni era stato utilizzato come fienile e deposito di attrezzi agricoli.

T1 CV PRT2

56

In città

LA STAMPA

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015